

A Roma la presentazione dell'associazione Nuovo Ulivo, Soriero schiera "Il Campo" per la rinascita

ROMA - C'era il parterre delle grandi occasioni a Roma per la presentazione dell'associazione "Il campo" che Pino Soriero schiera per la rinascita del nuovo Ulivo. In sala si notavano il presidente del Ds, Massimo D'Alema, il "Negus" della Margherita, Parisi, Vannino Chiti, il presidente dello Svinex, Annesi. Autorevoli anche le presenze calabresi a partire dall'ex ministro Agazio Loiero, il plenipotenziario diessino Marco Mimmi, il parlamentare della Margherita Donato Veraldi, l'attore Gianni Pellegrino, l'editore Carmine Donzelli, lo storico Piero Bevilacqua, il preside Dino Vitale, l'architetto Fernando Miglietta, l'antropologo Mauro Minervino i sindaci di Serra San Bruno, Lungro, Argusto, Chiaravalle, Nardodipace.

Appassionante l'introduzione di Pino Soriero lesa ad individuare i rapporti tra Europa e Mezzogiorno. Ha affermato l'esponente politico ha spiegato che Il Campo "È un'associazione che intende proporsi come luogo di comunicazione tra competenze culturali e scientifiche ed esperienze politiche e istituzionali. Nasce dalla volontà di offrire un luogo ideale". Il CAMPO, in cui sia possibile far convergere idee, ricerche, elaborate da centri culturali e scientifici per confrontarle con soggetti impegnati a livello politico e istituzionale, a partire dai nuovi amministratori meridionali. L'uomo politico ha spiegato questa chiara giustificata dal fatto che "Emerge impellente un bi-

sogno di rinnovamento per superare schemi angusti di discussione interna e per arricchire l'approccio alla politica, con un salto di qualità nel rapporto tra partiti e società civile. Superando schemi angusti di confronto nel Ds e nell'Ulivo. Siamo convinti che dentro la camicia di forza di un confronto correntizio si disperdano capacità attrattive e mobilitazione di tante coscienze e personalità. Il nostro bisogno di rinnovamento ha trovato risposte forti nella proposta di una lista unitaria alle elezioni europee avanzata dal Presidente Romano Prodi, nel documento "Europa: il sogno, le scelte", nelle decisioni del Ds e degli altri partiti dell'Ulivo che hanno condiviso l'avvio del percorso unitario. La lista unitaria delle forze pronte a stare "in campo" per le elezioni europee può rappresentare un elemento di attrazione per coloro che non si sento-



Giuseppe Soriero

no confinati negli steccati imposti dalle collocazioni partitiche.

Secondo Soriero "La prossima stagione elettorale che decide anche il rinnovo di una moltitudine di amministrazioni locali porta con sé rischi, ma dischiude soprattutto straordinarie opportunità. Nessuno ha il diritto di porre veti e tutti dobbiamo assieme dare una risposta convincente alla forte domanda di unità che viene dal basso da tutto il popolo del centrosinistra. Il lavoro verso le elezioni europee va affrontato con lo stesso slancio unitario che sta caratterizzando il tavolo del centrosinistra per le elezioni amministrative. Anche lì si incontrano a volte difficoltà, e incomprensioni, ma si lavora tenacemente assieme e si riesce a superarle in una sintesi positiva".

Soriero ha invitato anche "Di Pietro e Boselli, Mastella e Bertinotti a ragionare più pacatamente per poter accelerare quella "fase costituyente" necessaria a raccogliere le tante energie impegnate sul territorio". Il Campo incontrerà presto Romano Prodi e il Comitato nazionale dell'Ulivo per impegnarsi sul percorso unitario del centrosinistra.

A proposito della "Signora e lo sterco del diavolo"

Caro Direttore, è chiaro che non è tutto oro quello che scivola. Ma il mio "pezzo", pubblicato ieri sul Quotidiano, era accompagnato da una coda, forse, diavolesca, cioè da un postscriptum, o' è stato ommesso. Lo ripropongo. C'è, si sa!

Pasquino Crupi

Post scriptum. Dimenticavo. Il 23 novembre del 1923 moriva a Roma Nicola Missasi. Non uno scrittore qualunque, ma lo scrittore che dà alla letteratura calabrese un genere che le mancava: il romanzo.

Non un intellettuale calabrese qualunque, ma l'intellettuale, che, come scrisse Matilde Serao nel giorno della sua morte, "amava la sua Calabria d'un grande amore" e "la dipingeva intingendo la penna nel cuore". Siamo al cinquantesimo anniversario della sua morte. Gli anniversari vanno ricordati. Mi meraviglia assai che la signora Eva Catizone, sindaco della città di Cosenza dove Nicola Missasi nacque nel 1850, non se ne sia ricordata. Lei, che per la cultura chiama alla lotta e alla mobilitazione.